

L'ITALIA in Cile

Capitán Pastene: Baluardo d'Italianità

«Perché le radici sono importanti» Una Piccola Italia nell'Araucania.
Presenza italiana al sud del mondo.



La Embajada de Italia y el Instituto Italiano de Cultura de Santiago
invitan al homenaje:

- Aniversario Capitán Pastene -

con la proyección del afamado documental
"Una Piccola Italia en Tierras Araucanas"
(1992)
y la presencia de su Director, Francisco Gedda

martes 21
marzo
19:30 hrs.

Instituto Italiano de Cultura de Santiago
Triana 843, Providencia, Santiago.

A pagina 2:

Italiani all'estero: una risorsa non paragonabile. La storia degli italiani oltre confini sono da valutare nel proprio merito

A pagina 3:

Comites Cile e La Rete Consolare in Latino America
Il Comites del Cile ha deciso difendere la Rete Consolare Italiana in Cile e nel Mondo

A pagina 4:

PLENARIA CGIE / "IL LAVORO E LA MOBILITÀ":
DIBATTITO ALLA CAMERA

En página 8:

Las Bochas en Chile: un boom de origen italiano. Vittorio Barbano, entrenador de bocha.

L'Italia in Cile, es una publicación periódica del COMITES de la Circunscripción Consular de Chile. Se publica en papel y la versión electrónica en formato pdf. disponible gratuitamente en www.comites.cl. Frecuencia trimestral: marzo, junio, septiembre y diciembre de 2016. Todos los derechos reservados. Se permite su reproducción gratuita citando la fuente.

L'ITALIA

in Cile

L'Italia in Cile. N° 5. Marzo 2017.

L'Italia in Cile è una pubblicazione elettronica informativa trimestrale di distribuzione gratuita a cura del Comitato per gli Italiani in Cile, COMITES.

I lettori sono invitati a comunicare con *L'Italia in Cile* tramite l'indirizzo di posta elettronica comites@comites.cl

L'Italia in Cile es una publicación electrónica de carácter informativo del Comité para los Italianos en el Extranjero, COMITES.

Se invita a nuestros lectores a comunicarse con *L'Italia in Cile* a la casilla de correo electrónico comites@comites.cl

COMITATO EDITORIALE |
COMITÉ EDITORIAL

Responsabili Progetto | Responsables del Proyecto:

- Annamaria BARBERA
- Coralís RODRÍGUEZ

Comitato Esecutivo Comites Cile |
Directorio Comites Chile

www.comites.cl

comites@comites.cl

+56 9 6503 5131 | +56 9 9237 6334

Av. Apoquindo 6589, Las Condes.
Santiago. (Interior Stadio Italiano)

Italiani all'estero: una risorsa non paragonabile

La storia e le lotte degli italiani oltre confini sono da valutare nel proprio merito

A cura di Claudio Curelli.

Le origini dei processi migratori italiani verso il mondo, il dramma di ogni famiglia con esso scatenato, il contributo dei migranti allo sviluppo ed arricchimento delle terre di accoglienza costituiscono un'eredità che di tanto in tanto ci stiamo abituando a vedere messa a paragone con altri processi socio culturali in atto nel mondo e particolarmente in Italia.

Dovrebbe essere ormai palese a tutti che l'Italia assieme ai suoi concittadini all'estero sono tutt'una indivisibile. Le politiche con cui questa Italia, fatte di tante sensibilità, decide di gestire la realtà dei processi migratorie e culturali odierni eccede l'analisi di queste righe.

Ma almeno un'aspetto va sottolineato: valutare o svalutare l'italianità dei cittadini all'estero, non dovrebbe essere argomento per giustificare importanti politiche pubbliche.

L'italianità di cittadini all'estero o quella degli immigranti in Italia, sono realtà contemporanee, diverse e valide che vanno accettate in quanto tali e non messe ad un paragone che certamente non occorre.

Ius solis, Grasso: “Ragazzi stranieri nati qui sono più italiani di alcuni connazionali che votano dall'estero”

Il Fatto Quotidiano | “I ragazzi stranieri in Italia, perfettamente integrati, hanno diritto di essere cittadini italiani, più degli italiani all'estero che forse hanno dimenticato la loro terra”. Lo ha detto a Lamezia Terme il presidente del Senato, Pietro Grasso, nel corso di un incontro di Trame, il festival dei libri sulle mafie

(fino al 25 giugno). “Mio nipote – ha aggiunto il presidente Grasso – parla dei propri compagni che non sono italiani come se lo fossero. Se gli chiedo da dove viene Cheng, col quale gioca a pallone, mi risponde ‘da Roma’, senza porsi altre domande. Questo significa che l'integrazione è già avvenuta”.

CILE: AMBASCIATA CHIUSA PER LA FESTIVITÀ DEL "DIA DEL CENSO"

SANTIAGO\ aise\ - In occasione del "Día del Censo", festività nazionale che si celebra il 19 aprile, in Cile, gli Uffici dell'Ambasciata d'Italia a Santiago resteranno chiusi al pubblico. La Cancelleria Consolare riceverà solamente le persone che hanno già preso appuntamento per quel giorno. (aise)

Comites Cile e La Rete Consolare in Latino America

In seduta plenaria, il Comites del Cile ha deciso difendere la Rete Consolare Italiana in Cile e nel Mondo



In occasione della mobilitazione generale organizzata e convocata dal Movimento Associativo Italiani all'Estero per servizi consolari più efficienti il Comites del Cile ha deciso di manifestare la propria preoccupazione volta a sensibilizzare il Ministero per fornire più risorse agli uffici consolari per migliorare la qualità dei servizi offerti al pubblico.

Comunicado de Prensa COMITES Chile

El Comites Chile, tomó nota de los eventos de la comunidad italiana de América Latina, para llamar la atención del Gobierno sobre la situación catastrófica en términos de la red consular italiana en América Latina, ha decidido por unanimidad apoyar este evento, compartiendo su razones generales.

En el caso específico e Chile, donde opera sólo una cancellería consular para todo el país, el Comites Chile señala que no obstante la comunidad italiana se ha duplicado, los equipos de

trabajo en el servicio de la oficina y servicios consulares no sólo se ha mantenido constante desde hace una década, sino que se está reduciendo porque los funcionarios que se jubilan no se reemplazan con prontitud.

Como resultado, la eficiencia del servicio consular, a pesar de los esfuerzos del personal presente, se ve seriamente afectada.

El Comites Chile al ser el intérprete y representante de la comunidad local italiana, confía en que el Gobierno de Italia prestará formal atención a las necesidades de los italianos en América Latina, la que no se puede retrasar■

Comunicato Stampa del Comites del Cile

Il Comites Cile, preso atto delle manifestazioni delle Comunità italiane dell'America Latina, per richiamare l'attenzione del Governo sul disastroso stato in cui versa la rete Consolare Italiana dell'America Latina, ha deciso all'unanimità di appoggiare tale manifestazione, condividendone le motivazioni generali.

Nel caso specifico del Cile dove opera solo una Cancelleria Consolare per tutto il Paese, il Comites rileva che mentre la comunità italiana residente si è duplicata, la dotazione del

personale in servizio di tale Cancelleria Consolare non solo é rimasta quella di un decennio fa ma si va riducendo perché i funzionari che vanno in pensione non vengono prontamente sostituiti.

Di conseguenza l'efficienza del servizio consolare, nonostante gli sforzi del personale presente, viene seriamente pregiudicata.

Il Comites del Cile facendosi interprete e rappresentante della comunità italiana locale, auspica pertanto che il Governo d'Italia presti formalmente attenzione alle esigenze improrogabili degli italiani dell'America Latina■

PLENARIA CGIE/ “IL LAVORO E LA MOBILITÀ”: IL DIBATTITO ALLA CAMERA

ROMA\ aise\ - Si è concluso con un lungo dibattito l'incontro dedicato a “Il lavoro e la mobilità”, con cui, nella illustre sede della Camera, si è aperta oggi l'Assemblea Plenaria del Cgie, da domani convocata alla Farnesina.

Agli interventi istituzionali e alla presentazione delle due ricerche sulla nuova emigrazione – quella del Gruppo di lavoro del Cgie e quella commissionata dal Ceba – è seguita la discussione animata dagli interventi dei consiglieri, dai rappresentanti dei patronati e dai deputati eletti all'estero presenti in sala.

La prima a prendere la parola è stata la presidente Inca, Morena Piccinini, che è tornata sulla ricerca presentata da Renato Mannheimer, con alcune osservazioni, legate ad esempio alla “precarietà”, perché non sempre chi oggi si reca all'estero trova condizioni migliori rispetto a quelle che ha lasciato, o alla “reciprocità”, cui l'Italia deve ambire attirando giovani di altri Paesi che vogliono fare una esperienza all'estero di studio o lavoro. A 30 anni dall'avvio del progetto Erasmus, tanti giovani “si sentono cittadini d'Europa e del mondo” e si muovono, appunto, spesso in solitaria, mentre in passato a spostarsi erano intere famiglie. Cambiano dunque i bisogni di chi emigra (fiscaltà, salute, orientamento al lavoro), “cui già cerchiamo di dare risposta, nonostante la fatica e le notevoli difficoltà” dovute ai tagli ai finanziamenti. “Nuovi bisogni”, ha insistito Piccinini, che chiamano “nuove modalità di comunicazione”, spesso via Internet, “di fronte a cui siamo tutti un po' impreparati”, ha ammesso.

Da qui l'appello del presidente Inca al mondo istituzionale, quello associativo, Cgie in primis, agli eletti all'estero e ai patronati, affinché insieme compiano uno “sforzo comune per costruire una rete organizzata che permetta a chi si trova all'estero o ci voglia andare di trovare una fonte di informazione che raccolga diverse competenze ed esperienze”; una “rete integrata” per coltivare quella “identità” e quel “senso di italianità” che chi espatria pure ha piacere a mantenere e che è “importante anche in vista dei momenti di partecipazione democratica” come le elezioni. Insomma, “fare sistema per

permettere a chi si muove di partire informato con tutti gli strumenti a disposizione”.

Il primo ad accogliere l'appello di Piccinini è stato Marco Fedi, deputato Pd eletto in Australia, che si è soffermato sui “ritardi della politica nell'affrontare questi temi”. Eppure “il mondo che cambia oggi pone a rischio alcuni principi fondamentali di cui stiamo parlando oggi”, ha osservato Fedi, ricordando che alcuni Paesi europei e non solo stanno rimettendo “in discussione” regolamenti e diritti internazionali come le prestazioni sanitarie e “i nostri connazionali rischiano di rimanere senza assistenza”. Per Fedi, dunque, ben venga il tavolo di concertazione annunciato dal ministro Poletti, che però non deve essere limitato al solo Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, bensì coinvolgere anche il Ministero degli Affari Esteri e quello dell'Economia e Finanza, come pure il parlamento. Tutti, ha detto il parlamentare italoaustraliano, “abbiamo il compito nei Paesi di emigrazione di opporci a scelte politiche che contrastano con i diritti che noi difendiamo, ma per far ciò dobbiamo essere credibili a livello internazionale” ed innanzitutto agli occhi dei nostri connazionali.

Molto critico nei confronti delle Istituzioni e del ministro Poletti è stato l'intervento di Maria Chiara Prodi, che della Commissione Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove del Cgie è la presidente. “I problemi emersi oggi erano stati sottolineati già nel 2008 dai giovani” riuniti in Conferenza, ha affermato Prodi, per la quale “sarebbe l'ora di chiederci non quali strumenti progettare, ma perché quelli pensati in passato non hanno funzionato”, come la rete italiani all'estero lanciata nel 2012 e la digitalizzazione dell'anagrafe che ancora non decolla, mentre “la mobilità è veloce”. Lo stesso dicasi per la terza rilevazione degli italiani all'estero, un “vero censimento” che andava fatto nel 2011 ed ancora non c'è. Gli “spunti” sono stati “già elaborati”, ha ribadito Prodi. Occorre adesso “risolvere in concreto le buone intenzioni”. La consigliera Cgie ha espresso l'augurio che la nomina di un direttore generale al Ministero del Lavoro sia “efficace”, ma ha anche richiamato la mancanza di una “visione integrata dei bisogni di chi parte”. Certo, il Maeci

ha inserito un “angolo Domanda e Risposta sul proprio sito Internet” e il Ministero dell'Interno ha pubblicato on line una guida per l'italiano che va all'estero, ma non basta. Anche “la rete diplomatico-consolare dovrebbe avere ruolo fondamentale: chi si iscrive all'AIRE dovrebbe ricevere tre pagine di informazioni ed essere messo in contatto con noi, con le rappresentanze”. Certo, una possibilità questa non semplice se si pensa che il portale “Secoli” dedicato ai Comites non è stato aggiornato e non fornisce tutte le indicazioni che dovrebbe. “Se gli italiani all'estero sono sparpagliati nella rete e non si rivolgono alle rappresentanze”, ha concluso Prodi, “è da lì che dobbiamo ricominciare”.

“Italia e Unione Europea vivono una profonda crisi e i diritti fondamentali dei cittadini vengono messi in discussione e non solo per la Brexit”. Così ha esordito Gianni Farina, che intervenendo oggi ha augurato al Cgie “che la sensibilità del nostro governo e del parlamento siano all'altezza delle vostre esigenze”. Non lo è stata, per la verità, ha affermato il deputato eletto in Europa, la rappresentanza degli italiani all'estero e ciò “al di là dell'impegno dei singoli”. Per Farina serve dunque “una riforma complessiva della legge 459, che permetta agli eletti in parlamento di svolgere il loro ruolo e di essere visivamente presenti nei territori in cui sono stati eletti”. Dal canto suo il Cgie “deve essere rilanciato e messo nelle condizioni di operare”.

“Chiedo scusa ai miei colleghi, ma non parlerò di Europa. Parlerò di Africa, America Latina, Paesi anglofoni,... un altro pezzo del mondo”. A prendere la parola è stato il consigliere Riccardo Pinna, con un acceso intervento. “In Sud Africa non ci sono né convenzione né tutela sociale. Ma bisogna finirla di piangersi addosso: non bisogna parlare sempre di assistenzialismo”, ha detto Pinna. “La ricerca Ispo non è stata evidentemente condotta in Sud Africa, dove chi arriva lo fa nella maggior parte dei casi per esigenze, per potersi mantenere, per trovare un lavoro e una nuova dignità”, ha aggiunto. Quanto alla ricerca del Cgie, Pinna si è rivolto al governo, che dovrebbe chiedersi come fare “a rendere

appetibile questa nazione” e “dar lavoro” ai tanti giovani che scelgono di andarsene. “Oggi sono state dette tutte belle parole”, ha proseguito Pinna apprezzando che siano stati riconosciuti anche gli errori commessi. “Ora facciamo quadrato attorno alle nostre associazioni, ai Comites e alle comunità” e “facciamo sì che sia ristabilito il rispetto che questo Cgie merita”, a partire dagli “800mila fondi” necessari “perché la legge sia rispettata” e si possano convocare le plenarie e le Commissioni, come pure “siano rafforzati i Comites, perché siamo noi l'esercito di volontariato che aiuta la rete diplomatica”. Quindi il consigliere ha concluso: “la crisi c'è”, ma se la si vuole affrontare insieme come “Sistema Italia”, lo si deve fare “con la rappresentanza”. Ecco perché Pinna ha chiesto al governo che Cgie e Comites accreditati non solo presso le CCIE, Assocamerestero e l'Ice, ma anche presso le autorità locali. “O lavoriamo tutti insieme o i giovani saranno ancora una volta delusi”.

D'accordo con Pinna anche il consigliere Andrea Mantione, per il quale “serve coerenza”. Le leggi ci sono, ma “non sono rispettate” ed in questo modo, ha detto, “distruggiamo il Sistema Paese che abbiamo costruito”.

“Andare all'estero non per cercare lavoro, ma per creare lavoro: questo dovrebbe essere il motto dell'Italia che vuole uscire dalla crisi economica: aiutare l'impresa che vuole esportare, il microcredito, la manifattura, la formazione”, ha tuonato Isabella Parisi, mentre si è concentrato sul coinvolgimento di Regioni e Province, “che hanno accesso ai fondi europei” Giuseppe Stabile, che ha invocato una “legge controesodo da estendere ad ogni categoria, compresi i pensionati”.

“Il fenomeno della nuova emigrazione ha sfaccettature assai diverse a seconda dei Paesi di destinazione”, ha esordito Rita Blasioli Costa, che ha riconosciuto un recente maggiore “sensibilità” alla questione “tanto a livello di rappresentanza quanto a livello di Ministero degli Affari Esteri”. Diverse “ricerche e progetti” mostrano una rinnovata volontà di conoscere le motivazioni che spingono i giovani all'estero e di accompagnarli, cercando di interagire con loro. “Le premesse per un lavoro nuovo ci sono”, come dimostra l'apertura del ministro Poletti, ha rilevato Blasioli: “ora dipende da noi”

La Commissione per la Promozione del Sistema Paese all'estero è “a disposizione con volontà, impegno e

operato” ha assicurato il suo presidente Nello Collevicchio, che, pur lamentando che “la ricerca Ispo non ha toccato il Sud America”, dove la “carezza sanitaria è una delle problematiche più gravi”, si è augurato un “lavoro futuro allargato”, complimentandosi col Cepa per l'iniziativa.

È stato invece un po' critico con i patronati Aniello Gargiulo. In Cile ce ne sono tre, ha detto, e sono “più preoccupati di raggiungere i punteggi con i servizi tradizionali”, faticando a prestare attenzione alla nuova mobilità “perché non fa punteggio”.

Per Gaetano Calà dell'Anfe “il vero fenomeno migratorio viene dalla necessità”: bisogna perciò “partire dal territorio italiano”, dalle Regioni.

È stato un bilancio positivo dell'incontro quello che ha voluto tracciare Gianluca Lodetti, per il quale, dopo anni in cui non si parlava più di “lavorare in rete”, ora il Cgie può registrare “un diverso atteggiamento” dei Ministeri competenti. E ciò grazie all'iniziativa dello stesso Cgie, che ha portato l'attenzione di tutti “su un tema così importante come la libera circolazione e la mobilità”. Certo “la discussione di oggi è un punto di partenza, importante per proseguire il nostro lavoro”, ma intanto il Cgie ne ha acquistato in “credibilità” di fronte alle Istituzioni.

Lo ha ribadito nel suo intervento conclusivo il segretario generale Michele Schiavone: “oggi si è discusso di questioni che fanno parte di un mosaico ampio” e che richiamano “nuove istanze” rispetto ad una “situazione frammentaria e di crisi” che rischia di “mettere in discussione diritti acquisiti”. Il Cgie deve prefiggersi degli “obiettivi che siano di stimolo a nuove risposte”, ad una “politica mirata verso chi, pur andando all'estero, vuole mantenere il legame con l'Italia” e semmai farvi ritorno. Il “tavolo interministeriale” di cui sono state poste le basi offre “prospettive interessanti. Cerchiamo di affrontarlo da protagonisti”, è stato l'invito di Schiavone ai consiglieri, “per dare risposte a chi le attende da anni”. (r.aronica\aise)

Estudia Italiano en el Corazón de Italia

Una experiencia de éxito: más de 55 personas han viajado desde Concepción.

Nuestra escuela es la única en Italia que ofrece desde hace años inolvidables vacaciones de estudio para aprender a hablar nuestro idioma y conocer el encanto cultural Italiano, realizando muchas excursiones y actividades extra-escolares junto con los profesores:

- Visitar las más hermosas ciudades (Roma, Florencia, Bologna, Rimini, Assisi, Venecia, Siena, etc.)
- Descubrir los característicos paisajes de la Región Marche, los castillos, los pequeños pueblos con sus siglos de historia, las iglesias románticas, y sus colinas y parques únicos.
- Participar en los espectáculos típicos, encuentros gastronómicos, paseos de mercados típicos y las fiestas tradicionales de la zona.
- Vivir atractivas jornadas en el mar Adriático y en la montaña.
- Conocer amigos y estudiantes universitarios italianos.
- Encontrarse con estudiantes de todo el mundo participando en las fiestas que organiza la escuela (Coctel de bienvenida, cena internacional, noches de música y canciones italianas, buffet de fin curso)■

[Consultar en Instituto Chileno Italiano de Concepción.](#)



Certificado de Ciudadanía: la forma de probar que eres italiano

El Certificado de Ciudadanía es un documento legalmente válido, de bajo costo y de rápida emisión que acredita ser ciudadano italiano. Lo emite la autoridad Consular Italiana mediante el llenado de un formulario y el pago de derechos consulares.

http://www.amsantiago.esteri.it/resource/2013/06/26191_f_richestacertificatocittadinanzausoprivati.pdf

Il passaporto migliore? Quello tedesco. L'Italia al quarto posto

La classifica stilata da Passport Index Tweet 21 gennaio 2017 Il passaporto italiano? E' il quarto più "potente" al mondo. Il sito Passport Index si occupa di stilare una classifica delle nazioni più importanti usando come particolare parametro di misurazione quanto è "potente" il passaporto dei propri abitanti, comparandolo in base al loro 'potere' di viaggiare nel maggior numero di Paesi senza necessità del visto.

L'aggiornamento al 2017 della classifica del Passport Index vede in testa come già l'anno scorso il documento tedesco, che consente ai cittadini della Germania di entrare in 158 Paesi del mondo. Al

2° posto, a pari merito con 157 destinazioni raggiungibili senza visto, ci sono quelli di Svezia e Singapore mentre sul 3° gradino del podio troviamo Danimarca, Finlandia, Francia, Spagna, Svizzera, Norvegia, Regno Unito e Usa a quota 156.

L'Italia resta sempre al 4° posto con 155 Paesi raggiungibili senza visto in compagnia di Olanda, Belgio, Austria, Lussemburgo, Portogallo e Giappone. I viaggiatori messi peggio sono gli abitanti dell'Afghanistan, che offre la possibilità di visitare solo 23 Paesi senza la necessità di richiedere un visto; mentre sopra di loro, nella classifica, Pakistan, con soli 26 Paesi facilmente visitabili, o l'Iraq, con 28 Paesi | RAINNEWS■

ORIGINI ITALIA: La borsa del legame con gli italiani all'estero



Le candidature per la nuova edizione del programma Origini Italia si apriranno il 16 gennaio 2017. I candidati potranno presentare la domanda on-line nel periodo gennaio 16 gennaio 2017 – 31 marzo 2017. I primi feedback sulle candidature saranno rilasciati nel mese di maggio; il risultato finale, con l'elenco dei candidati ammessi, sarà pubblicato entro la metà di giugno.

Il Programma Origini Italia mette a disposizione un numero limitato di posti e può accogliere con un

massimo di 20 partecipanti. Il candidato ideale è un discendente di emigranti italiani residenti all'estero (preferibilmente in paesi extra europei), di età compresa tra i 25 e i 35 anni, con un forte spirito di iniziativa e con il desiderio di riacquistare rapporti con l'Italia. Informazioni dettagliate sui requisiti di accesso e sul processo di ammissione saranno pubblicati nel Bando, che sarà disponibile a partire dal 16 gennaio sul sito web www.mib.edu/origini■



Gioca e impara l'italiano!!!

El taller está dirigido a niños de 4 a 6 años y se aboca a la enseñanza del idioma italiano a través de actividades de juego, música, teatro y manualidades. El taller es impartido por 2 docentes italianas, de lengua nativa italiana, especializadas y con experiencia en enseñanza y actividades recreativas grupales para niños, que serán seguidas por personal de apoyo del Jardín infantil Girotondo.



L'ITALIA

in Cile



ANCHE SU CARTA

TAMBIÉN EN PAPEL

Pensando en quienes no tienen acceso a internet o a los medios digitales el Comites de Chile ha dispuesto de una cantidad limitada de suscripciones anuales gratuitas por correo para el envío de la versión en papel de *L'Italia in Cile*.

Si estás interesado o conoces a alguien que desee recibir *L'Italia in Cile*, en su versión impresa, y que tiene dificultades para obtener la versión electrónica, enviamos la información del destinatario a comites@comites.cl o por carta a Av. Apoquindo 6589, Las Condes. Santiago. Interior Stadio Italiano.

Pensando a chi non è pratico dei media digitali, il Comites Cile ha predisposto una limitata quantità di sottoscrizioni postali gratuite per l'invio della versione cartacea di *L'Italia in Cile*.

Se sei interessato o conosci qualcuno che gradisce ricevere la versione su carta di *L'Italia in Cile*, perchè ha difficoltà a ricevere quella elettronica, puoi segnalarci gli estremi personali e postali dell'interessato a comites@comites.cl oppure per posta ad Av. Apoquindo 6589, Las Condes. Santiago. Interior Stadio Italiano.

www.comites.cl

Taller de Italiano para niños

Considerando la experiencia positiva del primer Taller Gioca e Impara l'italiano, en el año 2016 y la constante necesidad de ampliar las instancias de aprendizaje del idioma italiano, en especial para los niños de edad pre-escolar, la Oficina Cultural de la Embajada de Italia en Chile, Instituto Italiano de Cultura, junto a destacadas instituciones de la comunidad italiana, ítalo-chilena y descendientes de italianos en Chile (Stadio Italiano, Jardín Infantil il Girotondo, Asociación Cultural de Amigos del Instituto Italiano de Cultura), con el apoyo de la Scuola Italiana Vittorio Montiglio y del Comitato per gli italiani all'Estero COMITES, se complacen en presentar en Santiago la segunda edición del Taller de italiano para niños Gioca e impara l'italiano, con el objetivo de

ofrecer nuevamente un servicio a la comunidad.

El taller está dirigido a niños de 4 a 6 años y se aboca a la enseñanza del idioma italiano a través de actividades de juego, música, teatro y manualidades. El taller es impartido por 2 docentes italianas, de lengua nativa italiana, especializadas y con experiencia en enseñanza y actividades recreativas grupales para niños, que serán seguidas por personal de apoyo del Jardín infantil Girotondo.

Dicho taller se activará con un grupo mínimo de 12 niños y un máximo de 30 y se llevará a cabo los días sábados, de 11 a 13 horas, en la sede del Jardín infantil Il Girotondo, ubicado dentro el Stadio Italiano (ingreso por Esteban dell'Orto) y tendrá una duración de 12 encuentros■

Las Bochas en Chile: un *boom* de origen italiano

Los niños pueden empezar antes de los 10 años, pero el nivel competitivo se alcanza cerca de los 14 años". Vittorio Barbano, entrenador de bocha.

La Segunda/ Las esferas de bronce de un kilo relucen en la cancha de 27 metros de largo del Stadio Italiano de Las Condes. El partido comienza cuando Franco Barbano (19), estudiante de Ingeniería Civil de la Universidad Católica y vicecampeón mundial en la categoría sub 23, juega la primera bocha (esfera) mediante el "arrime", que significa acercarse lo más posible al balón blanco (esfera pequeña). Su adversario trata a la vez de situar sus bochas más cerca del balón o bien hacer un "bochazo" (golpear otras pelotas) para quitar aquellas que le estorban y despejar el camino.

"El objetivo es ubicar la esfera lo más próximo al balón", comenta en medio de la jugada que realiza para mostrarnos en qué consiste una partida tradicional. Barbano explica que la pista de juego pueden ser de tierra o sintética y que tiene tres modalidades: individuales, parejas y tercetos. "Es una disciplina de estrategia y precisión que practican hombres, mujeres, niños, jóvenes, adultos y adultos mayores", comenta este jugador, que se inició en esta disciplina el año 2011.

Las dos modalidades más comunes de este deporte son el sudamericano y el zerbín. Franco practica este último estilo donde corre cerca de 1.500 metros en cinco minutos sin detenerse. "La idea es ir de

lado a lado tirando una esfera. La lanzo alternamente en una dirección y luego en otra, pues los objetivos están ubicados en dos pistas", cuenta.

Asimismo, para quienes confunden la bocha con la petanca, él aclara que esta última se juega a pies juntos y que cualquiera puede practicarla recreacionalmente. "Se lanza y se le pega a las otras bochas de manera estática es como un tipo de rayuela".

Según Igor González, gerente técnico de la federación, la bocha llegó a Chile a comienzos del siglo veinte. "La federación se creó en 1945 y su práctica se inició con la llegada de inmigrantes italianos, croatas y franceses al país en esa época", relata. Hasta los 90 años El presidente de la rama de bocha del Stadio Italiano, entrenador nacional del estilo raffa y padre de Franco, Vittorio Barbano, es entrenador de la categoría juvenil hace cinco años. "Me inicié a los 12 años mientras acompañaba a mi abuelo a jugar bochas", recuerda.

El entrenador recalca que para practicar bocha no se necesita un requerimiento especial. "Los niños pueden empezar antes de los 10 años, pero el nivel competitivo se alcanza cerca de los 14 años. El máximo nivel se logra entre los 20 y los 40 años. Es un deporte que permite

jugadores de muy avanzada edad. No es raro ver partidos con personas que superan los 90 años". En cuanto a los riesgos asegura que el juego de bochas no es una actividad peligrosa o de contacto. "En mis treinta y tantos años de participación nunca he visto un accidente importante". Además, hace hincapié en la regla de oro de esta disciplina. "Si quieres ser un buen jugador de bochas, hay dos caminos: si tienes buena técnica, repite la jugada 10 millones de veces y listo; si tu técnica es mala y el tiempo te sobra, repítela 80 millones de veces. Tomando cualquiera de estos caminos, el resultado será igual de bueno". Y opina: "Si te juntas a jugar con amigos, te sirve la misma ropa que ocuparías para ir a un asado. Si la idea es competir, se puede ir con zapatillas, pantalones cortos y polera, sin nada especial".

El boom Vittorio Barbano explica que si bien el origen de la práctica de bochas no proviene de Italia, pues se cree que comenzó en el antiguo Egipto hace miles de años, el juego fue traído a Chile por los inmigrantes italianos, quienes lo expandieron en los clubes y círculos de su colonia.

Actualmente, el entrenador dice que esta disciplina se practica en siete regiones a través de 22 clubes federados. "Se juega



principalmente en clubes y colegios relacionados a la colonia italiana en todo Chile, pero el grueso se desarrolla en Santiago y la Región de Valparaíso, especialmente en Villa Alemana, que es la capital de la bochas por el número de jugadores". En Chile se estima que esta disciplina es practicada por cerca de mil personas y a nivel competitivo por 200 jugadores aproximadamente.

Igor González sostiene que el mayor número de jugadores son hombres y casi un centenar son mujeres. "Los niños(as) son numerosos y practican la bocha en un plan especial denominado bochas en la escuela", sostiene. Vittorio Barbano además destaca que Chile frecuentemente está siendo parte de campeonatos competitivos a nivel mundial. "Estoy seguro de que los próximos pasos que dará el deporte de las bochas tendrá olor, sabor y color dorado", concluye.

<http://impresa.lasegunda.com/2016/04/09/A/H22TJI12/all> ■